

Cronaca Qui-Torino

26 novembre 2008



La presentazione della nuova "Casa Oz"

IL PROGETTO A primavera del prossimo anno sarà aperta "Casa Oz" in via Villa Glori per le famiglie in trasferta

Una nuova casa per i genitori dei bimbi malati

→ Casa Oz compie un altro passo in avanti per l'accoglienza e l'aiuto alle famiglie dei bambini ricoverati all'ospedale Regina Margherita, depositando il primo mattone di un importante progetto cominciato a maggio del 2007. A primavera del prossimo anno nascerà infatti una nuova Casa Oz grazie al sostegno di Enel Cuore Onlus, che ha finanziato la sua costruzione con un milione e 100mila euro. La nuova casa (il progetto è stato presentato ieri al Top Village di via Giordano Bruno) nascerà in via Villa Glori, vicino a piazza Zara, poco distante

dalle Molinette e dall'ospedale infantile: quattro mini appartamenti per genitori che arrivano da lontano per far curare i loro bimbi, con soggiorno, stanza dei giochi, biblioteca e tanto verde. «Sarà una vera e propria casa - spiega Enrica Baricco, fondatrice di Casa Oz - in cui tutti potranno vivere momenti di serenità soprattutto in un momento difficile come la malattia». Qui i bambini e i loro famigliari potranno essere accolti in occasione di controlli in day hospital o consultazioni presso strutture ospedaliere e Asl della città, per affrontare così

l'ospedalizzazione in modo più sereno. «Casa Oz rappresenta un pezzo importante del riordino sanitario», ha spiegato Walter Arossa, direttore sanitario dell'Oirm Sant'Anna-Regina Margherita. «L'idea di costruire una nuova casa è il massimo della concretezza», ha detto Luciana Littizzetto che appoggia il progetto. «È un sogno che diventa realtà - ha aggiunto don Luigi Ciotti -, è un luogo di speranze e di vita fatto dal "noi" soltanto». L'attuale Casa Oz, che è nata il 3 maggio 2007 grazie al contributo della Città di Torino in via Giordano Bruno

191 e che presto otterrà anche l'accreditamento dalla Regione Piemonte, fino ad oggi ha accolto più di 1.300 famiglie e bimbi provenienti dall'Italia e da 14 paesi (dal Senegal all'Equador, dal Marocco al Kazakistan, fino alla Georgia e le Filippine). Casa Oz ha ottenuto anche due premi (Cataldo Agostinelli e Angiola Maria Gili Agostinelli e Federsanità Anci Piemonte) distinguendosi per l'alto valore morale e umanitario e per la qualità delle buone pratiche di integrazione socio-sanitaria e promozione della salute.

Liliana Carbone